

Caccia ai teppisti via web. L'opposizione: perché Roma è stata lasciata in mano ai vandali? Il Pdl contro Draghi

Maroni: evitato il morto

Ma è bufera sul Viminale. Gli indignati: denunciemo i violenti

ROMA — Polemiche dopo le devastazioni realizzate sabato a Roma da circa 800 black bloc durante la manifestazione degli indignati. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni: «Abbiamo evitato il morto». Mal'opposizione: «Avete lasciato la Capitale in mano ai vandali». Il Pdl contro Draghi per le sue frasi a favore degli indignati.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

La polemica

Maroni: abbiamo evitato il morto ma il Viminale finisce sotto accusa

“Roma lasciata in mano ai teppisti”. Ignorato l'allarme dei servizi

135

I FERITI

Dei 135 feriti, 30 sono manifestanti (due hanno subito amputazioni alle dita), 105 gli uomini feriti tra le forze dell'ordine: 50 sono carabinieri, 35 agenti della polizia e 20 della guardia di finanza



2,5 mln

I DANNI

Ammontano a due milioni e mezzo i danni subiti dalla città secondo la stima del Comune e della Confcommercio. Nei prossimi giorni però la cifra è destinata ad aumentare

12

GLI ARRESTI

I 12 arrestati sono tutti sotto i 30 anni. Tra gli otto denunciati i minorenni sono sei. Oltre alla resistenza a pubblico ufficiale rischiano anche l'accusa di danneggiamento e devastazione

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — «C'è stato il rischio concreto che ci scappasse il morto perché i violenti si sono volutamente fatti scudo del corteo». Rischio scampato «soltanto grazie al lavoro delle forze dell'ordine». È questa la posizione del ministro dell'Interno all'indomani della guerriglia di Roma. Roberto Maroni, che domani riferirà in Senato, ha «chiesto di visionare attentamente le immagini» perché, sostiene, «gli autori delle violenze paghino in maniera esemplare».

Se le forze dell'ordine hanno suscitato encomi sia dalla maggioranza che dall'opposizione, è bufera sul governo per la gestione dell'ordine pubblico. Nel giorno in cui si fa il bilancio dei danni subiti dalla Capitale quantificati

**Critiche bipartisan
La rabbia dei
poliziotti: “Mandati
al massacro per
sette euro l'ora”**

in due milioni e mezzo destinati a crescere, le critiche al Viminale sono bipartisan. Perché, domanda il leader dell'Api e membro

Copasir Francesco Rutelli, non è stata fatta la dovuta attività di prevenzione per impedire ai violenti di raggiungere Roma? A questo proposito, va detto che gli



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

007 dell'Aisi avevano con largo anticipo allertato il ministro Maroni indicando addirittura tempi obiettivi e luoghi teatro degli scontri che, annunciati dai servizi segreti, si sono poi puntualmente verificati. Perché, chiede il vicepresidente di Fli, Italo Bocchino, è stato permesso che i black bloc, ben identificabili per tempo, si infiltrassero nel corteo facendosene scudo? «Sabato — dice **Pier Ferdinando Casini, Udc** — è stata una giornata nera: Maroni se ne assuma la responsabilità».

«Il Governo spieghi come mai taglia risorse alle forze dell'ordine — tuona Emanuele Fiano, responsabile Sicurezza per il Pd — e perché ha consentito a centinaia di "violenti di professione" provenienti dalla Val Susa di incendiare Roma». Sulla stessa linea di critica al Viminale anche il Pdl, con il vicecapogruppo dei deputati Osvaldo Napoli che attacca il ministro. «La legge Reale del maggio 1975 — scrive Napoli in un'interrogazione parlamentare — prescrive il divieto di coprire la faccia per chiunque sia impegnato in una manifestazione pubblica. Essa prevede anche il fermo preventivo fino a 4 giorni per chiunque sia ritenuto responsabile di atti vandalici anche se non colto in flagrante. Perché Maroni non ha disposto a Questore e Prefetto di applicare questa legge che viene sistematicamente disattesa?». Dura anche la governatrice del Lazio, **Renata Polverini**: «Quella di sabato è stata una giornata terribile, forse la più brutta che Roma ricordi da tanti anni. Ma soprattutto è stata inspiegabile: bisogna capire perché tutti questi violenti anche da altre parti del mondo, hanno deciso di venire a Roma. E come hanno fatto ad arrivare senza che nessuno se ne accorgesse». «Un governo che compra voti alla luce del sole — conclude il leader Idv, Antonio Di Pietro — che combatte ogni giorno contro la legalità, che presenta al mondo un quadro desolante di corruzione, è l'opposto esatto di quel che servirebbe per offrire alla rabbia dei giovani una speranza e uno sbocco politico».

Contro il Viminale si sono scagliati gli stessi poliziotti, «esausti» (per dirla con il Siulp) per i tagli del Governo che li ha «consegnati a teppisti ventenni addestrati a raffinate tecniche di guerriglia

per sette euro l'ora». E lasciati senza benzina, senza divise, senza il pagamento degli straordinari, in uffici sporchi dove manca perfino la carta per le fotocopiatrici. Valter Mazzetti, segretario generale dell'Ugl-Polizia (sindacato di centrodestra), ha parlato senza mezzi termini addirittura di «grave sottovalutazione da parte di Maroni». «Le forze dell'ordine — hanno dichiarato Enzo Letizia, leader dei Funzionari e Giuseppe Tiani del Siap — hanno avuto la capacità di gestire una piazza difficile nonostante i poliziotti siano molto amareggiati per gli ulteriori tagli subiti dal governo che comportano la riduzione degli stipendi e la decurtazione degli straordinari».



IL MINISTRO

Roberto Maroni, ministro dell'Interno, ha chiesto di visionare attentamente le immagini degli scontri

GLI SCONTRI

Sono 12 gli arrestati e 135 i feriti per le violenze di sabato a Roma

